

FESTIVAL • «Le conversazioni» a Capri. Due fine settimana di incontri con gli scrittori

Vite in bilico tra vittoria e sconfitta

Partono oggi «Le conversazioni» a Capri, una maratona di letteratura che occuperà due week end (dal 28 giugno al 7 luglio) e vedrà impegnati sull'isola alcuni protagonisti della scrittura di lingua inglese, tra i quali Michael Chabon, Elizabeth Strout, Adam Johnson, Michael Ondaatje, in dialogo con autori italiani come Claudio Magris (lo scrittore che ha mandato in tilt tutti i maturandi di quest'anno) e Alessandro Baricco. Gli incontri, ideati da Antonio Monda e Davide Azzolini e giunti alla loro ottava edizione, vertono sul tema *Vincitori e vinti*, in una assonanza con lo storico film di Stanley Kramer del 1961 che raccontava la drammatica contrapposizione in tribunale di magistrati tedeschi e giudici americani.

Apri il festival di Capri Michael Chabon, Pulitzer nel 2001 per la narrativa con *Le fantastiche avventure di Kavalier e Klay*, già in Italia alla Milanese e il 6 luglio al festival *Collisions* di Barolo. Nato a Washington nel 1963, ebbe un esordio di successo, con tanto di adattamento cinematografico, grazie ai *Misteri di Pittsburgh* - romanzo di formazione di Art, neolaureato in economia alle prese con la sua sessualità. Il suo libro più recente è *Telegraph Avenue* (edito da Rizzoli). Sceneggiatore, saggista e autore

di fumetti, Chabon si è anche cimentato con la scrittura per ragazzi, dando alle stampe nel 2011 *The Astonishing Secret of Awesome Man*. A Capri, dialogherà con la moglie Ayelet Waldman, che ha appena pubblicato *La ragazza del treno d'oro* per Rizzoli.

Domenica, sarà la volta della scrittrice Jhumpa Lahiri, nata a Londra da genitori indiani, vive a New York e ha al suo attivo il Pulitzer per la narrativa del 2000. Conosciuta per i suoi racconti e per il romanzo *L'omnino* (da cui la regista Mira Nair ha tratto un film), a settembre presenterà in Italia il suo ultimo

Molti sono gli autori di lingua inglese.

*Oggi «ouverture» con Michael Chabon
chiusura con Ondaatje*

lavoro, *La moglie* (Guanda). In «conversazione» si cimenterà con Alessandro Baricco.

Il secondo fine settimana della rassegna caprese si aprirà all'insegna della scrittrice americana Elisabeth Strout, Pulitzer 2009, in questi giorni nelle librerie con *I ragazzi Burgess* (in Italia il suo editore è Fazi). Dopo il best seller *Amy e Isabelle*, l'autrice ha accresciuto la sua notorie-



tà con *Resta con me*, analisi spietata della profonda provincia americana attraverso la storia di un pastore protestante, colpito da un lutto impossibile da elaborare. In questo week end sarà sull'isola anche il quarantasettenne Adam Johnson, ultimo Pulitzer in ordine di tempo con *Il signore degli orfani* (Marsilio). Il libro, nato dall'esperienza di un viaggio in Nord Corea, è un romanzo che ha richiesto una gestazione lunga sette anni e descrive una storia d'amore che si svolge in un mondo orwelliano e allucinatorio.

Dopo un incontro con Claudio Magris (sabato 6 luglio), chiuderà il ciclo caprese Michael On-

daatje, scrittore e poeta singalese, naturalizzato canadese.

Autore del fortunatissimo *Il paziente inglese*, adattato per il grande schermo da Anthony Minghella, pubblicato in Italia da Garzanti, annovera tra i suoi romanzi più recenti *L'ora prima dell'alba*, dove racconta il viaggio per mare, da Colombo a Londra, nel 1954, di un bambino cingalese di undici anni. Un collage di esperienze, in bilico tra fantasia e realtà, narrate con un linguaggio poetico che sfiora l'autobiografia e si addentra in una storia universale: quella della ricerca dell'identità quando ci si affaccia inesorabilmente sulla soglia dell'età adulta.